

## TORNATA DEL 10 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

**SOMMARIO.** *Annunzio di un progetto di legge del deputato Dalmazzi — Interpellanza del deputato Ravina sull'ordinamento della Guardia Nazionale — Interpellanze del deputato Barralis sul diniego di sepoltura per parte del vescovo di Nizza ad un profugo politico — Relazione di petizioni — Relazione e approvazione dell'emendamento all'art. 9 della legge d'unione di Parma e Guastalla — Relazione e discussione del progetto di legge riguardante l'unione di Modena e Reggio agli Stati Sardi.*

**IL PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta all'una e un quarto pomeridiane.

**SERRA segretario** legge il verbale della tornata precedente.

**ALCUNI DEPUTATI** non credono che intorno all'emendazione Cadorna si sia dalla Camera deliberato precisamente così com'è riferito nel verbale, perocchè da esso non argomentisi chiaramente qual conto far debba la Commissione delle altre petizioni attinenti al progetto Bixio; se cioè, queste annullino, per così dire, il primo punto del progetto medesimo, od abbiano a servire per completarlo, ovvero esser debbano direttamente trasmesse al Ministero, come alcuni di essi credono. Però si domanda che in questo il verbale sia rettificato.

**CORNERO padre** che era relatore del progetto Bixio e **CADORNA** autore della emendazione, danno schiarimenti in proposito.

**GUGLIANETTI** osserva che debbasi far constare di presente la differenza che corre tra la proposizione di questo e quella del deputato Siotto-Pintor, volendo il primo che i gesuiti nati negli Stati nostri possano continuare a rimanervi quando si sciolgano dai vincoli che li legano alla compagnia di Gesù, mentre il deputato Siotto-Pintor proponeva si chiedesse alla Santa Sede l'abolizione dell'ordine.

(Il verbale è approvato).

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Rusca scrive chiedendo un congedo di 7 giorni: affari suoi particolari lo chiamano a Genova.

(Gli è accordato).

Il deputato Pozzo scrive pur esso chiedendo un congedo di 8 giorni per affari d'impiego.

(Gli è similmente accordato).

**CADORNA** fa notare che le faccende d'impiego esser non dovrebbero per deputati motivo a chieder congedi, e per la Camera a concederli, non vi potendo essere doveri da anteporsi a que' del Parlamento.

**FARINA segretario** legge quindi un sunto delle petizioni nuovamente presentate alla Camera. (*Verb.*)

N.° 43. Le figlie dell'ospedale di Carità di Torino chiedono di essere liberate dalle monache che le reggono.

N.° 44. Pavia Giovanni dimorante a Voghera Iagnasi perchè obbligato dalla curia vescovile di Tortona a sposare o dotare una giovane, gli sia negata la fede di stato libero a motivo che non sborsò ancora la dote.

N.° 45. Dorma Francesco di S. Giorgio Canavese chiede un

aumento della pensione di cui gode per essere stato ferito alla battaglia di Friedland, la quale gli fu diminuita nel 1815.

N.° 46. Anonima.

N.° 47. Voghera, 40 individui sindaci e proprietari di quella provincia, chiedono venga diminuito il dazio di sortita dei bozzoli.

N.° 48. Casale, 76 individui chiedono si provveda: 1° alla compiuta organizzazione della milizia di quella città; 2° sia provvisoriamente distribuito un numero competente di fucili e di armi esistenti nel castello e nella caserma di S. Luigi; 3° che il corpo di guardia sia reso decente e fornito dei mobili necessari. (*Arch.*)

**ALBINI, FARINA P., RICOTTI e VALERIO** chiedono che la petizione N.° 47 sia dichiarata d'urgenza e riferita nella seduta del giorno successivo.

(La Camera consente).

(*Op. e Risorg.*)

**IL PRESIDENTE** annunzia che il deputato Dalmazzi ha presentato un progetto di legge, il quale verrà distribuito nelle solite forme.

### RELAZIONE DI UNA PETIZIONE

#### CONCERNENTE IL MAGISTRATO DEL CONSOLATO

**CORNERO padre**, incaricato di riferire intorno alla petizione del causidico collegiato Castagna, sale alla tribuna. La Commissione è persuasa che giovi moltissimo il far sì che le disposizioni delle RR. Patenti 1.° marzo 1838 riguardanti i supremi magistrati sia per la formazione dei ruoli circa l'ordine da tenersi per la chiamata delle cause in spedizione, sia per il riassunto delle conclusioni da farsi dalle parti contendenti nella chiusura del giudizio, e sia infine per la relazione delle cause all'udienza del magistrato, vengano senza indugio estese anche al magistrato del Consolato, al quale non si dubita potersi attribuire la qualità di *supremo*. Però la Commissione conchiude: si trasmetta senz'altro la petizione Castagna al Ministero di grazia e giustizia, affinchè vi provveda. (*Verb.*)

**CORSI** Signori. Allorchè udii in questa Camera il sunto della petizione del causidico Castagna acciò fossero altresì osservate d'or innanzi nel magistrato del Consolato di Torino le RR. PP. 1.° marzo 1838 prescriventi nei supremi magistrati l'apertura di un ruolo delle cause, la riassunzione delle conclusioni motivate in fatto ed in diritto sulle quali si chiede